

nera uenti & procelle. Ma ne gli estremi & neuosi liti della Noruegia; dicono, che praticano huomini saluaticchi, d'aspetto monstrosi, coperti di terole, & di peli lunghi, & grandemente horribili: i quali quando vogliono parlare, terribilmente gridano, & con le mani sterpano con mirabil forza gli alberi minori dalla terra. Si tuffano ancho sotto acqua, così nell'Oceano, come ne fiumi, marauigliosamente per pigliar pesci: ma a cacciar le fiere, corrono sopra la neve, & sopra il ghiaccio con tanta fermezza di piedi, che mai non isdruciolano, appoggiandosi solamente a scorze d'alberi, o a qual che pertica indurita al fuoco. Quei poveri, e sfortunati forestieri, che sono gettati a questi liti; sono da essi la notte, percioche odiando la luce; uanno massimamente allo scuro; assaltati, & co' bastoni ammazzati, & deuorati: ilche è affermato per cosa uera, a guisa che fanno i Canibali, l'Isole de' quali infami per la crudeltà di costoro, furono scoperte da Christoforo Colombo Genouefe con l'armata Spagnuola in Ponente, quando egli con felice ardimento ci aperse un altro mondo. Queste crudeli bestie di Scithia furono pochi anni a dietro uedute da gli Ambasciatori Scozzesi, che vennero in Francia al Re Lodouico xxi. i quali ce ne diedero notitia; & soggiunsero ch'essi a pena co' l'far le guardie a guisa di soldati in essercito, & con gran proue di ualore, dopo notabil paura ne scamparono, quando eglino dal lito Piccardo scorrendo in alto mare, furono dalla contraria fortuna strapportati fino a' deserti liti di Noruegia.

Ma per dirne il uero questi luoghi, che producono sì fatti mostri, & altri

doue son pericoli tanto inusitati; non possono esser descritti senza qualche carico di bugia. Però è bene,

ch'io fermato sul chiaro testimo-

nio dell'historia, la quale non ammette alcuna fauola; tralasci così fatta narratione: &

non hauendo altro che riferire intorno alla descrizione di queste Isole; passi a descriuer l'altre.



DESCRIT.